

23 maggio 2017 10:13

La forza della solidarietà

di Anna Paola Laldi



E così Rochi

http://firenze.repubblica.it/cronaca/2017/05/22/foto/il_saluto_di_andrea_e_rochi_dalla_stazione_di_grosseto_ripartono_di_nuovo_in_treno_verso_la_sicilia-166083444/1/#4), il cane smarritosi a Grosseto il 12 maggio scorso, e il suo amico umano si sono ritrovati. Fa piacere seguire praticamente in diretta una storia così.

Qualcuno potrebbe dire che è irrilevante, una sciocchezza di fronte a tutto quello che succede nel mondo o anche soltanto qui, nella nostra piccola Italia. Tanto più che Rochi e il suo anziano amico umano vengono addirittura da Lampedusa ...

Ma, a ben guardare lo svolgimento dei fatti, questa storia non è affatto irrilevante. Essa infatti mostra che la solidarietà umana può dispiegarsi, qui e ora, prendendo sul serio uno dei bisogni primari dell'essere umano; quello dell'amicizia.

"Vi prego, aiutatemi", aveva detto il pastore lampedusano nel suo appello, **"ho 72 anni, sono solo. Non ho altra compagnia. Aiutatemi a trovare il mio fedele amico"**.

E tale richiesta d'aiuto (http://firenze.repubblica.it/cronaca/2017/05/17/news/cane_smarrito-165641717/) è stata raccolta, appunto, in modo confortante. E dico "confortante", perché se c'è stata, in questo caso, una mobilitazione non scontata, vuol dire che esiste dentro di noi, anche in quelli che affermano di volere pensare per sé e basta, vuol dire, dico, che invece esiste in tutti, o almeno in molti, la possibilità di lasciarsi toccare dal senso di solidarietà anche verso uno sconosciuto, una persona semplice, un anziano, un pastore povero e solo, che nei giochi del potere risulta sicuramente ai margini.

In questa storia a lieto fine, che comincia a Grosseto, nel cuore della notte, quando Rochi scende dal treno per Salerno, perché non vede più il padrone, che è andato alla toilette, mi ha colpito positivamente il fatto che l'ansia dell'uomo per avere perso il suo meticcio, sia stata presa subito sul serio non solo dalla responsabile dell'[ENPA](#) (la protezione degli animali) di Grosseto, che si è fatta carico delle ricerche di Rochi nel capoluogo maremmano e nelle altre città dove si era fermato il treno, ma anche dal personale viaggiante dell'Intercity, dagli agenti della polizia ferroviaria di Napoli, dove il pastore lampedusano è sceso, probabilmente per prendere il traghetto che lo doveva riportare nella sua isola. Ma non solo. Anche la polizia municipale di Grosseto si è attivata, insieme con diversi volontari che, in effetti, hanno individuato Rochi nei pressi della stazione, un Rochi, però, spaventato e inavvicinabile, che scappava non appena qualcuno, sia pur con le migliori intenzioni, cercava di avvicinarsi. E, mentre il suo amico umano cominciava a disperarsi, perché non aveva i mezzi per tornare a Grosseto per far sentire la propria voce, il proprio odore, a Rochi e, quindi riprenderselo, ecco che da Firenze un uomo, che non è detto sia ricco, si è offerto di pagare al pastore il viaggio in aereo e la permanenza a Grosseto finché padrone e cane non si fossero riuniti.

Cosa che è avvenuta a una decina di giorni dall'inizio della separazione, anche grazie all'attività di monitoraggio dei volontari dell'ENPA, che avevano seguito le mosse del cane di giorno in giorno. **"Mi sembra un sogno"**, ha detto il pastore commosso, tenendo in braccio Rochi che, in effetti, appena ha sentito l'odore, il fischio e la voce del suo umano, gli è corso incontro scodinzolando e guaendo, certo, di felicità.

E così, ieri sera, padrone e cane sono ripartiti con un treno di notte, sotto la scorta amichevole del capotreno, per la Sicilia e la loro isola, così piccola come dimensioni, e così cruciale per il nostro spirito di umanità. Segno e testimonianza, loro, di una solidarietà singolare e collettiva che ha bisogno di dispiegarsi sempre più capillarmente anche verso gli umani smarriti che cercano rifugio e amicizia presso di noi.